

# Elezioni amministrative 2010 per il Comune di Macerata

## Lista di cittadinanza “MaceratiAmo”

### Programma di governo della città

#### *Premessa*

La crisi che stiamo attraversando è la crisi dell'attuale modello di sviluppo basato sul binomio: maggiori consumi = crescita dell'economia. Un modello che ha come conseguenza diretta l'aumento progressivo della disparità tra chi sta meglio e chi sta peggio; una tendenza che produce un sempre maggior numero di poveri, di disoccupati, di persone a cui vengono negati i diritti umani basilari: un alloggio adeguato, l'acqua pulita, cure mediche essenziali, un ambiente sano in cui vivere. Aumentano così l'insicurezza, la disuguaglianza, l'impunità dei governi e dei grandi soggetti economici, la repressione del dissenso, il malessere sociale.

La crisi finanziaria, che dura tuttora, non è stata che la manifestazione di una crisi molto più profonda e drammatica che è ambientale e sociale al tempo stesso.

Questa situazione è globale e si manifesta in particolare nelle differenze e nei conflitti tra il nord e il sud del mondo, ma è anche nazionale, perché vediamo gli stessi problemi in Italia, anche a livello locale. L'amministrazione comunale di Macerata non è certamente sfuggita allo sviluppo di quel modello consumistico che è alla base della crisi: un modello che qui si è concretizzato in particolare nella speculazione edilizia, con l'assalto degli immobilizzatori al territorio e nel disprezzo delle esigenze del suolo e di chi su quel suolo abita o vorrebbe abitare. Questo in controtendenza rispetto ad una crescente consapevolezza etica nei confronti del consumo – che si vorrebbe sempre più critico e responsabile – e dell'economia solidale nel senso più ampio; del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e del territorio; dell'inclusione sociale.

Tutto questo ha portato sempre più persone ad allontanarsi dalla politica attiva, agevolando il gioco di chi comanda e di chi della politica fa uno strumento ad uso e consumo personale. Ma la politica incide sulla nostra vita di ogni giorno, decide il nostro futuro e quello dei nostri figli, ed è giunto quindi il momento di cambiare rotta: cambiare rotta nell'unico modo possibile, attraverso l'impegno profondo e costante dei cittadini, liberi dai condizionamenti esterni, liberi dagli interessi privati di pochi, liberi dalle logiche di uno sviluppo scellerato.

Occorre adoperarsi per dare spazio ad un movimento al di sopra dei partiti, capace di governare insieme e non di essere solo governato, capace di creare benessere prima che ricchezza, capace di lavorare per il bene comune e non per quello dei soliti noti, capace di dare voce a tutti e non di suonare sempre la stessa campana. Un movimento capace di superare la falsa divisione tra “destra” e “sinistra” che oggi viene utilizzata da chi comanda per tenerci separati e continuare così a fare il proprio comodo indisturbato. Questo affinché la politica torni ad essere pienamente al servizio del cittadino.

Cooperative, associazioni, gruppi nati attorno alla necessità di praticare stili di vita virtuosi sono l'attuazione pratica di un modello che ha come obiettivo la crescita del benessere personale e sociale; un modello di cui è importante raccogliere il testimone per farne esperienza partecipata a tutti i livelli.

#### *Politiche per l'ambiente*

Le funzioni del verde urbano, sia riguardante la flora spontanea, che quella ornamentale, sono molteplici e benefiche. Si va, infatti, dalle funzioni ecologiche (riduzione degli inquinanti, aumento della biodiversità, mitigazione della temperatura urbana, purificazione dell'aria, ecc.) a quelle sociali (miglioramento della socializzazione, creazione di momenti di relax e benessere) fino ai benefici economici, quali, ad esempio, l'aumento del flusso dei turisti, soprattutto se il verde è ben curato, costituendo un biglietto da visita per la città.

Purtroppo l'Italia in questo settore è un po' arretrata, in confronto ad altri paesi europei e i passi da fare sono molti. Anche Macerata, per quanto non sia degradata come altre città italiane, può e deve migliorare parecchio, per arrivare al traguardo del sistema di gestione sostenibile del verde urbano, inteso come "patrimonio naturale, gestito per garantire alla comunità un livello costante di benefici socio-economici ed ambientali, oggi e per le generazioni future".

La visione di MaceratiAmo, riguardo al verde urbano per Macerata, si compone di tre elementi base.

- ✓ Partecipazione - Tutte le scelte riguardanti il verde pubblico devono essere “partecipate”, ossia i cittadini dovranno esserne informati e resi edotti di ciò che è in programma.
- ✓ Vegetazione - La prima cosa da fare è conoscere bene il patrimonio vegetale che si ha a disposizione, per cui va immediatamente avviato il censimento del verde, mediante tecnologia GIS, con il quale si conoscono nel dettaglio la quantità di superficie a verde, il numero di alberi ed arbusti, suddivisi per specie e varietà, lo stato fitosanitario e gli interventi da adottare. Tale censimento va aggiornato ogni anno, per pianificare gli interventi necessari e per evitare il più possibile gli imprevisti e gli interventi di emergenza, di norma molto costosi.
- ✓ Gestione e pianificazione - Vanno elaborati modelli di sostenibilità che devono essere adattati alla realtà locale ed il cui fine è la Certificazione della qualità del verde cittadino.

La gestione sostenibile del verde va quindi considerata come l'insieme delle attività che garantiscono nel tempo il conseguimento di un livello di funzioni che sia congruo con le aspettative della cittadinanza, con il quadro normativo e con il miglioramento della qualità della vita urbana.

#### **Verde naturalistico**

- ✓ Riqualficazione delle aree degradate e bonifica dei siti inquinati.
- ✓ Diffusione delle tecniche di ingegneria naturalistica.
- ✓ Riqualficazione delle aree incolte, anche stipulando accordi a costo zero con gestori privati.
- ✓ Incentivazione alle pratiche di agricoltura biologica e di coltivazione di varietà antiche.
- ✓ Incentivazione al compostaggio domestico.
- ✓ Progressiva riduzione, laddove possibile, dei prodotti chimici pericolosi per l'ambiente.
- ✓ Creazione di polmoni verdi in diverse aree cittadine.
- ✓ Incentivazione al riscaldamento domestico mediante l'uso di biomasse e promozione delle fasce tampone boscate.
- ✓ Aumento della presenza di specie vegetali autoctone.
- ✓ Creazione di corridoi ecologici.

#### **Verde ornamentale**

- ✓ Promozione di concorsi per migliorare la qualità del verde privato.
- ✓ Regolamento del verde che incentivi i cittadini alla gestione dei loro spazi in modo elegante.
- ✓ Incentivazione alla creazione di arredo verde a ridotte esigenze idriche per le rotatorie stradali.
- ✓ Incentivazione all'uso di piante coltivate in Italia.
- ✓ Progressiva riduzione, laddove possibile, dei prodotti chimici pericolosi per l'ambiente.
- ✓ Controllo dei metodi di potatura delle alberate stradali, che devono essere consoni alle diverse specie che le compongono e non "standard" e fortemente distruttivi, come la capitozzatura.
- ✓ Uso di collari di protezione al colletto degli alberi, per evitare gravi danni durante il taglio dell'erba con i decespugliatori. Danni che si evidenziano nel giro di pochi anni, con la morte dell'esemplare colpito.
- ✓ Sperimentazione dell'uso di animali domestici, tipo gli asini, sull'esempio di Treviso o Torino, per il controllo delle erbe infestanti dei bordi stradali o delle aree incolte. Se a buon fine, tale metodo permette un notevole risparmio dei costi di gestione e la mancata emissione di CO2 ed altri inquinanti nell'atmosfera.
- ✓ Incentivazione all'uso ed all'impianto di verde pensile, specie sugli edifici pubblici.
- ✓ Aumento del numero di aree per cani.
- ✓ Creazione di "alberature filtranti" gli inquinanti, nei luoghi di maggior traffico veicolare.
- ✓ Abbattimento e sostituzione degli alberi pericolosi o pericolanti, senza cadere in forme estreme di ambientalismo, che vedono prioritaria la salvaguardia di esemplari vegetali, a scapito della sicurezza dei cittadini. Naturalmente previa accurata informazione ai cittadini.

### *Tutela dei beni comuni*

Fare politica significa occuparsi in primo luogo del bene comune, cioè degli interessi che riguardano tutti i cittadini; questo non significa ignorare gli interessi dei singoli, che sono solitamente legittimi, ma inquadrare questi ultimi in un'ottica più ampia e di lungo periodo. In una comunità di persone, come è una città, la diversità è una ricchezza, ma a condizione di garantire a tutti almeno i diritti e i beni fondamentali; un diritto come, per esempio, la giustizia non esiste se c'è solo per alcuni e non per altri. In questa prospettiva il diritto garantito al singolo coincide con il diritto collettivo, e la ricerca di un bene comune diventa l'unica garanzia per ogni cittadino di vedersi riconosciuti i propri diritti.

Lo stesso discorso vale per i beni materiali fondamentali: il semplice fatto che qualcuno non ne possa usufruire, crea una condizione di precarietà che non riguarda solo i diretti interessati, ma mette seriamente in discussione anche la situazione di chi è (o pensa di essere) più fortunato.

#### **Acqua**

L'acqua, tra i beni materiali, è senz'altro il più importante: dall'acqua dipende la vita stessa di ogni organismo vivente; l'acqua non ha alternative possibili. Per questo la gestione del servizio idrico deve offrire garanzie di efficacia, efficienza ed economicità per tutti i cittadini; garanzie che, anche alla luce della nuova normativa nazionale, non possono essere offerte da un gestore privato.

Il Comune deve fare ogni possibile sforzo per garantire che l'acqua rimanga un servizio sotto il diretto controllo pubblico, a cominciare da un'apposita delibera che dichiari la gestione idrica un "servizio senza rilevanza economica".

- ✓ Censimento delle fontane presenti in città, restauro e riattivazione di quelle chiuse.
- ✓ Installazione delle "case dell'acqua", dove possibile ad integrazione di fontane già presenti, tramite le quali erogare acqua liscia e gassata; saranno resi disponibili i risultati delle analisi sulla qualità dell'acqua, aggiornati periodicamente.

- ✓ Incentivazione agli interventi che mirano alla riduzione dei consumi e al recupero dell'acqua piovana (cisterne, sgrondo acque meteoriche, filtri, riduttori di flusso, ecc.).
- ✓ Sostegno agli esercenti che distribuiscono acqua di rubinetto in luogo dell'acqua in bottiglia (campagna "imbrocchiamola").
- ✓ Collaborazione con i comitati mensa scolastici e con gli altri gestori per l'utilizzo di acqua pubblica nelle mense e nelle strutture pubbliche.
- ✓ Verifica della situazione degli impianti, delle dispersioni nella rete di distribuzione e dei sistemi di controllo della qualità dell'acqua.
- ✓ Predisposizione di progetti, di concerto con gli assessorati competenti, che mirino ad evitare l'impermeabilizzazione dei suoli (uso di pavimentazioni permeabili nei parcheggi, distribuzione degli spazi verdi, ecc.); da un lato si garantisce l'alimentazione delle falde acquifere, dall'altro si diminuisce il ruscellamento superficiale delle acque, che può provocare alluvioni.
- ✓ Avvio di una intensa campagna di informazione e di sensibilizzazione sul corretto uso dell'acqua; educazione al risparmio e all'uso responsabile fin dai primi anni di scuola.

### **Rifiuti**

La gestione dei rifiuti è un problema scottante per tanti motivi; Macerata si trova in una situazione particolare, facendo parte del consorzio Cosmari ed essendo contemporaneamente proprietaria, come socio di maggioranza, della Smea. L'assorbimento della Smea da parte del Cosmari, il cui iter è già in fase avanzata, è un passaggio che appare ormai inevitabile, anche per quanto impongono le disposizioni di legge. Su questo assorbimento occorre comunque intervenire con decisione presso la controparte, che finora ha manifestato tentazioni non chiarissime, per garantire sia l'occupazione del personale addetto, sia la continuità e la qualità del servizio.

Rispetto ad una gestione esterna, ed in qualche misura indipendente, l'operato dell'amministrazione dovrà partire necessariamente dall'avvio di una stretta collaborazione con il Cosmari, con la Provincia che ne detta le linee guida, e con gli altri comuni che fanno parte del consorzio.

- ✓ In base alle nuove normative, le isole ecologiche (cinque quelle presenti sul territorio comunale) dovranno essere sottoposte ad interventi di adeguamento anche strutturale; una buona occasione, questa, per verificare le tipologie di rifiuto conferibili, le modalità e gli orari di apertura, allo scopo di renderle più facilmente fruibili da tutti i cittadini ed evitare che determinati rifiuti vengano abbandonati indebitamente. A tal proposito sarà necessario potenziare l'unità operativa in seno al comando di Polizia Municipale deputata alla prevenzione, controllo e repressione, attualmente sotto organico.
- ✓ L'organizzazione della raccolta dei rifiuti va completamente rivista in modo da portare la raccolta differenziata dall'attuale 36% ad almeno il 75% nel più breve tempo possibile; il metodo del "porta a porta" è senz'altro una possibilità concreta che già funziona in molti comuni, ma si intendono verificare e sperimentare altri sistemi che, garantendo comunque l'obiettivo, possano rendere il servizio più semplice per i cittadini.
- ✓ Di concerto con gli altri comuni del consorzio va stimolato il Cosmari a potenziare gli impianti di trattamento dei rifiuti (mediante appositi vagli, sistemi di estrusione, ecc.) per ottenere una ulteriore differenziazione dei rifiuti, effettuata a valle della raccolta, e ridurre al minimo il residuo indifferenziato.
- ✓ La combinazione dei diversi interventi effettuati su tutta la catena consentirà di raggiungere due risultati importanti. La sostituzione della TARSU con la TIA (tariffa che privilegia quei cittadini che producono meno rifiuti e differenziano meglio), e la progressiva riduzione del materiale da avviare all'incenerimento, con vantaggi enormi dal punto di vista sanitario.
- ✓ Va realizzata, in collaborazione con il Cosmari, una capillare campagna informativa, coinvolgendo anche le scuole, per illustrare in dettaglio a tutti i cittadini le diverse tipologie di rifiuto, i metodi possibili per la differenziazione, l'organizzazione della raccolta, i trattamenti seguenti alla raccolta, le modalità di utilizzo delle isole ecologiche.
- ✓ A monte di tutta la gestione dei rifiuti, che va comunque resa efficace ed efficiente, occorre avviare un percorso che punti alla riduzione dei rifiuti e al riuso di quelli che possono trovare nuovi utilizzi, anche sostenendo iniziative promosse da associazioni e altri soggetti.
- ✓ Nei confronti degli esercizi commerciali va avviato un piano di certificazione (una sorta di marchio di qualità con relativo protocollo) che punti a premiare quegli esercenti che adottino pratiche virtuose: riduzione degli imballaggi, abbandono di imballaggi difficilmente riciclabili, vendita di prodotti alla spina o sfusi, disponibilità a ritirare determinate tipologie di rifiuto, reintroduzione del vuoto a rendere, riutilizzo degli imballaggi.
- ✓ Installazione di dispositivi "eco-bank" in punti strategici per la raccolta dei contenitori per bevande; tali sistemi permettono di aumentare la raccolta differenziata stimolando i cittadini mediante l'emissione di un "bonus" da spendere negli esercizi convenzionati.

### **Tutela della salute pubblica**

La salute è certamente un argomento prioritario nella vita di chiunque, ma concentrarsi solo sull'aspetto sanitario significa intervenire "dopo", quando cioè la salute è già stata compromessa. La prima, più importante e più efficace forma di tutela della salute è la prevenzione primaria: un insieme di pratiche che mirano ad offrire da un lato uno stile di vita corretto, dall'altro un ambiente adeguato alle esigenze di una vita sana. Operando seriamente in questa direzione è

possibile eliminare molta parte delle cause che poi incidono sulla salute di ciascuno di noi.

- ✓ Incentivazione all'uso dei prodotti biologici e di filiera corta nelle mense scolastiche e nelle altre strutture pubbliche.
- ✓ Collaborazione con associazioni, gruppi di acquisto e medici nutrizionisti per l'organizzazione di corsi su alimentazione ed autoproduzione (pane, yogurt, conserve, marmellate, ecc.).
- ✓ Incentivi a quegli agricoltori che decideranno di “convertirsi” alla produzione biologica o biodinamica.
- ✓ Incentivazione di programmi di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado.
- ✓ Avvio, tramite gli enti competenti (ARPAM, ASUR), in collaborazione anche con i comuni limitrofi, di studi epidemiologici e di analisi diffuse su aria, acqua e suoli, per verificare il reale livello di inquinamento e le sue conseguenze sulla popolazione.
- ✓ Collaborazione con gli assessorati competenti per realizzare iniziative volte a diminuire l'inquinamento derivante dal traffico veicolare e dal riscaldamento degli edifici, e a verificarne gli effetti.

### *Partecipazione e trasparenza amministrativa*

L'amministrazione comunale non è proprietà del sindaco o degli assessori, ma di tutti i cittadini, che quindi possono, e in qualche misura devono, sapere cosa succede al suo interno. L'attività dell'ente deve perciò essere trasparente per garantire che l'interesse prevalente sia sempre quello del bene comune.

- ✓ Trasmissione dei consigli comunali e delle riunioni di giunta in diretta su TV locali e sulla rete Internet, o comunque svolti in pubblico; l'organizzazione dei consigli in particolare dovrà essere curata in modo da consentire una effettiva partecipazione dei cittadini.
- ✓ Utilizzo del referendum popolare per le questioni più sensibili e di interesse collettivo.
- ✓ Introduzione di forme di democrazia partecipata che consentano il coinvolgimento dei cittadini almeno sugli argomenti più importanti.
- ✓ Potenziamento degli strumenti (numero verde, sito web, ecc.) che rendono possibile un contatto diretto tra l'amministrazione ed il cittadino.
- ✓ Collaborazione con le principali associazioni di solidarietà locali per favorire la conoscenza tra persone diverse per condizioni sociali, nazionalità, tendenze sessuali, religione, in quanto crediamo che la conoscenza elimini la diffidenza.
- ✓ Coinvolgimento degli stranieri nella vita pubblica della città; la qualità della vita di tanti anziani in difficoltà è molto migliorata grazie agli immigrati che si prendono cura di loro.

### *Urbanistica*

Il lavoro ha il suo presupposto nel riconoscimento della complessità della Pianificazione Urbanistica, complessità determinata dalla compresenza simultanea di discipline differenti tra loro e che riguardano materie che regolano processi. Ciò significa che partendo da un quadro analitico il più approfondito possibile, si devono compiere delle previsioni di vario genere su risultanti di diversa natura che si contaminano reciprocamente. Una pianificazione urbanistica efficace è quella pianificazione che si pone degli obiettivi chiari (su cui la comunità si sarà confrontata) e la verifica del loro raggiungimento è un reale momento della vita democratica.

La descrizione dello stato attuale della città trova la spiegazione della sua pressante insufficienza proprio nella mancata applicazione della definizione data prima: le scelte urbanistiche che hanno disegnato la Macerata attuale non mostrano la lungimiranza che quelle scelte richiederebbero. La linea della politica urbanistica attuata sinora è caratterizzata dalla previsione e realizzazione di nuove opere edilizie. Il patrimonio esistente (compreso il centro storico) è stato abbandonato a sé stesso e questo ha fatto sì che tali porzioni di città venissero utilizzate in maniera inappropriata facendo loro sopportare carichi urbanistici non previsti. Tra i vari effetti negativi conseguenti, vi è quello di una perdita progressiva di “sensibilità civile” da parte dei suoi abitanti.

Una città come la nostra, sempre più bloccata dalla continua cementificazione che si sta attuando, non sembra capace di cogliere i cambiamenti radicali che si stanno verificando nella società contemporanea, nel passaggio dall'era industriale a quella informatica. I cambiamenti del mercato del lavoro hanno profonde ripercussioni sulla vita quotidiana di tutti. Famiglie in cui lavorano entrambi i componenti, dispersione spazio-temporale del lavoro (con Internet, si lavora ovunque e dovunque), precarizzazione del lavoro, sono solo alcuni aspetti, forse nemmeno i principali, che l'urbanistica dello sviluppo non ha saputo (e, forse, voluto) mettere al centro della sua ricerca; a quelli vanno aggiunti altri fenomeni quali frammentazione del nucleo familiare, azzeramento della vita “pubblica”, “nomadizzazione” della vita in città, tutte questioni che la Macerata del terzo millennio deve saper affrontare per diventare veramente una città degna di tale nome.

L'obiettivo principe che ci si pone è quello di conservare e sviluppare la cosiddetta “qualità della vita”, intesa come vicinanza, e quindi come facile accessibilità a diversi aspetti della vita urbana: servizi, ambiente (costruito e non), spazi in comune e così via. Qualche servizio manca (si pensi alle infrastrutture sportive, per esempio) e l'ambiente è a volte mortificato (come forse nel parco di Fontescodella, un ritaglio verde, interstizio tra parcheggi, palestre, viadotti e



tracciati ferroviari). Qualcosa è ancora da realizzare, altro da migliorare, ma l'immagine che Macerata offre, mostra con precisione la strada da intraprendere per il suo futuro. Rilevata l'elevata volumetria prevista dalla ultima variante al PRG, capace di accogliere qualsiasi improbabile aumento di popolazione e attività produttive, è assolutamente auspicabile e sostenibile la strategia che può essere riassunta dal motto: consumo del territorio nullo.

L'obiettivo sopra descritto potrà essere perseguito tramite una serie di scelte mirate ad un utilizzo razionale ed appropriato delle diverse parti di città. La evidente limitatezza di parcheggi e di fondi per realizzarne di nuovi potrà essere agevolmente superata attraverso un appropriato utilizzo del trasporto pubblico urbano, al momento relegato ad elemento secondario nel flusso veicolare che si svolge in città. Al trasporto pubblico potranno affiancarsi altri mezzi e altre strategie come il "pedibus", il "car pooling" o il "car sharing", oppure piste ciclabili e biciclette a pedalata assistita. Non è detto che si debbano per forza costruire nuove strade se le infrastrutture viarie attuali sono insufficienti: si può cercare anche di far diminuire il traffico veicolare con strategie apposite. Per perseguire tale scopo sarà necessario compiere un dimensionamento delle capacità viabilistiche di ogni porzione di città (sia in termini di flussi, sia in termini di parcheggi) e attuare un'azione reale affinché tali capacità non vengano superate. Esempio di tale ragionamento (valido comunque per tutto il territorio urbano) si può applicare sul centro storico (ampliato agli adiacenti Corso Cavour e Corso Cairoli) per cui è auspicabile non solo la completa chiusura al traffico, ma anche la definizione di un chiaro meccanismo per le consegne delle merci alle varie attività insediate nella zona, capace di definire orari chiari con modalità e mezzi ben precisati. In tale ambito assume un'importanza cruciale il mobility manager, figura di cui il Comune di Macerata ancora non si avvale (anche se obbligatorio da diversi anni) ma che, se investito di una reale autorità e autonomia, potrà gestire adeguatamente tale aspetto.

La casa è un diritto, non un bene su cui speculare. L'azzeramento dell'edificazione potrebbe andare contro quest'obiettivo (comunque implicito nell'azione di chiunque voglia amministrare una città in quanto tale) facendo aumentare il valore degli immobili presenti sul mercato, destinati a diventare sempre più rari. Per superare tale pericolo, si può pensare di acquisire immobili in degrado cedendo ai loro proprietari il patrimonio immobiliare che il Comune incamererà dal vigente Piano Casa. Tali immobili saranno poi ceduti ad imprese private a prezzi equi perché svuotati dalla rendita fondiaria (la rendita parassitaria del proprietario del bene in questione che, normalmente, guadagna senza compiere nessun investimento) e, una volta ristrutturati, potranno essere rivenduti a prezzi (decisi da impresa e comune) decisamente più bassi. Con gli introiti derivanti dalle cessioni alle imprese, integrandoli con fondi di altra provenienza, il Comune potrà continuare a compiere tale operazione. In questo modo si ricalifica il patrimonio esistente e al contempo si immetteranno sul mercato immobili a prezzi realmente più bassi, calmierando in tal modo i valori di beni analoghi. Tale strategia potrà essere attuata anche tramite i finanziamenti statali e regionali che in questi ultimi anni si stanno avvicinando a ritmi sempre più serrati (contratti di quartiere 1 e 2, programmi di riqualificazione urbana, centri commerciali naturali: questi sono i nomi degli ultimi bandi con cui sono stati finanziati interventi di riqualificazione urbana). È infine possibile prevedere la realizzazione di nuove edificazioni solo a seguito di demolizioni o di cessioni al Comune del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

La realizzazione di un paesaggio di valore, di un ambiente dalla elevata qualità ambientale richiede con sempre maggior forza una pianificazione sovracomunale, una sorta di quadro sovraordinato cui verificare la giustezza che ogni singolo comune compirà. Tale ruolo è svolto dal cosiddetto PTC, ma la Provincia non sembra in grado ancora di farne rispettare gli indirizzi. Per questo, la nuova amministrazione, quale guida del capoluogo di provincia, dovrà adoperarsi affinché, in primis e in accordo con gli altri enti, si creino le condizioni condivise per cui il PTC abbia un reale ruolo di guida delle scelte, e poi per promuovere accordi condivisi e diretti almeno con i comuni confinanti. Tale strategia è sempre più indispensabile perché non si perdano servizi che per le singole comunità assumono costi sempre meno sostenibili (dal trasporto urbano ai servizi sociali e alla sanità). Ai servizi vanno aggiunte le attrezzature di cui solo comunità di una certa dimensione possono dotarsi: il palazzetto dello sport, lo Sferisterio, il Museo di Palazzo Buonaccorsi saranno delle risorse effettive quando saranno nelle condizioni di poter essere condivise effettivamente da tutta la Provincia.

Decidere di conservare le qualità ambientali di Macerata significa anche compiere una scelta forte in campo economico. Per raggiungere quello scopo sarà infatti necessaria, tra le varie, l'intensificazione della presenza di aziende agricole capaci di lavorare e mantenere il territorio nelle "forme" attuali, costruendo in tal modo un ambiente stimolante e affascinante per un turismo legato al godimento di un territorio, quel turismo cui sembra vocato il territorio maceratese. Anche da questo punto di vista appaiono nella loro elevata importanza i legami da instaurare oltre i confini comunali, in maniera che si attuino in maniera condivisa scelte tra loro congruenti.

### **Parcheggi**

La nostra proposta è quella di un'apertura notturna del parcheggio Diaz con abbonamenti per i residenti del centro storico, i quali, ascoltati in un incontro apposito, hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa. Gli introiti derivanti dagli abbonamenti notturni consentirebbero alla società ParkSi di diminuire le tariffe e di rendere più appetibile l'utilizzo del parcheggio anche di giorno, evitando proposte "estreme" come quella fatta in passato, e per fortuna bocciata, di pagare l'utilizzo degli ascensori per il centro storico. Lo stesso dicasi per il parcheggio in via Armaroli, il quale se fosse aperto anche di notte riscuoterebbe abbonati tra i residenti. Il reperimento di ulteriori posti auto andrebbe fatto utilizzando aree di fatto già adibite allo scopo, come ad esempio i parcheggi dello stadio Helvia Recina, del palazzetto di Fontescodella (sempre vuoti di mattina) incentivandone l'utilizzo con arredi urbani per la sosta (panchine, pensiline, distributori di acqua, minibar, ecc.), con servizi navetta di collegamento al centro storico e introducendo servizi di car sharing (vetture in affitto) e car pooling (vetture utilizzate per lavoro tra più persone).

Servizi navetta potrebbero essere comunque attivati anche da piazza N. Sauro verso il centro storico, per incentivare ancor di più l'utilizzo del parcheggio direzionale e Sferisterio. Se ciò non dovesse ancora bastare, ci sono sempre aree dimesse ed abbandonate, come l'ex fornace a ridosso del cimitero, che potrebbero essere riqualificate, evitando costosi interventi di sottostrutture o di inutile cementificazione.

### **Mobilità**

Una buona organizzazione della mobilità non può prescindere dal risolvere antiche e nuove criticità anche all'apparenza insignificanti ma che, come il granello di sabbia nell'ingranaggio, riescono a inceppare il sistema della mobilità cittadina. Un granello è sicuramente rappresentato dall'attuale organizzazione del capolinea del TPL di Rampa Zara. All'attuale situazione caratterizzata dalla sosta dei Bus sul lato destro della circonvallazione consegue, per il raggiungimento dell'ascensore, l'attraversamento, in condizioni di elevata pericolosità, a ciò va aggiunto che la possibilità di ospitare i bus si limita a qualche unità. Riteniamo che sia possibile ricavare, spostando, sin dall'inizio del rettilineo (dalla scala dell'ex bocciofila), la circolazione privata a ridosso delle mura urbane, uno spazio di sosta idoneo ad ospitare tutti i mezzi che nell'organizzazione del servizio si rendono necessari e portare così i cittadini ai limiti del centro storico senza però usare la macchina. Questo progetto potrebbe essere inserito nel più vasto intervento di eliminazione dell'attuale sistema di sosta sul lato sinistro di tutta la circonvallazione, con l'inserimento/completamento dell'aiuola in continuità con quella, pur se minimamente già in essere così da ottenere quel significativo intervento di arredo urbano da anni iniziato e mai portato a termine. Un altro granello, è invece la situazione in cui Santa Lucia si trova da ormai venti anni, oggi ancora più aggravata con l'apertura della galleria delle Fonti. In passato una soluzione degna di attenzione era stata trovata con un by-pass in sottosuolo che subito dopo la galleria ferroviaria dei Cappuccini infilava la sede della strada di scorrimento e la faceva riuscire immediatamente prima del viadotto di Via Braccialarghe; riteniamo percorribile questa soluzione anche con l'inserimento di una variante al progetto che semplifichi l'ingresso da Via Pancalducci.

Sulla scia di diverse esperienze europee, ma anche vicine a noi come il comune di Ancona, crediamo sia fondamentale, per il rilancio del centro storico, la sua pedonalizzazione. Pedonalizzare il centro storico di Macerata significa liberarlo dalla congestione del traffico, per restituirlo alla sua funzione «civile», per restituirgli la dimensione «umana». Ad avvalorare subito le nostre ipotesi, citiamo il parere autorevole del prof. Calafati, ordinario dell'Università Politecnica delle Marche, il quale definisce la pedonalizzazione totale del centro storico imprescindibile per il rilancio di Macerata. Attualmente il centro storico è interessato solo da zone a traffico limitato distinte per orari nell'arco della giornata, ben lontano dalla definizione di «pedonale». Nel tessuto urbano di Macerata, andiamo poi ad estendere la definizione di centro storico anche ai due corsi principali: corso Cavour e corso Cairoli. Proprio ispirandoci all'esperienza anconetana, che, con la pedonalizzazione dei suoi corsi principali, ha raggiunto un alto grado di soddisfazione sia nei residenti che nei commercianti, proponiamo uno studio di fattibilità per la pedonalizzazione di corso Cavour e corso Cairoli. La pedonalizzazione dovrà comunque lasciare una corsia carrabile per il transito dei mezzi pubblici, dei mezzi di soccorso, del carico e scarico per i commercianti definito quest'ultimo in orari mirati ed una corsia ciclabile che vada ad innestarsi sull'attuale percorso attorno le mura. Per corso Cavour, con la realizzazione di due rotatorie, una in piazza Garibaldi e una in piazza della Vittoria, si propone lo stesso schema utilizzato ad esempio per la chiusura provvisoria durante il carnevale, con le auto che percorrerebbero, in senso contrario all'attuale, via Morbiducci. Per facilitarne il percorso, verrebbero eliminati i parcheggi a pagamento lungo la stessa via Morbiducci, incentivando inoltre l'utilizzo del ParkSi attualmente pressoché vuoto in gran parte della settimana. Per corso Cairoli, si propone un senso unico dell'ultimo tratto di via Pancalducci, dall'attuale semaforo di via Paladini all'incrocio con corso Cairoli, una inversione dell'attuale senso di marcia di via B. Gigli, viale Don Bosco e via Piave.

### **Strutture ricreative**

Lo Sferisterio rappresenta una risorsa inestimabile per Macerata e pertanto va incrementato l'utilizzo sia d'estate con manifestazioni aggiuntive alla stagione lirica, rappresentazioni teatrali, sportive, musicali; sia nell'inverno con una copertura amovibile ed un progetto di realizzazione finanziato dalle iniziative stesse che si andranno a realizzare durante l'inverno.

“Lo sport è di tutti ed è per tutti”, non ci sono sport di serie A e sport di serie B, in quanto ogni atleta nella propria disciplina dà sempre il massimo, sia a livello agonistico che a livello amatoriale. Lo sport deve avere una funzione sociale, dove le associazioni sportive migliorano il carattere del ragazzo, fino alla piena maturità, investendo le risorse non solo sull'esercizio fisico, ma soprattutto su quello psicologico, etico e morale. Tutti gli impianti sportivi di un capoluogo di provincia, devono raggiungere uno standard minimo di qualità e di prestazione funzionale. I grandi interventi sugli impianti sportivi necessari per quegli sport che hanno raggiunto i massimi livelli di professionismo, andranno cofinanziati con le stesse società sportive e i loro sponsor.

## *Politiche sociali*

Tema particolarmente impegnativo, sia come attualità sia come vastità dei problemi, il quale richiede delle risposte a problematiche molto note, e la risoluzione di problemi che affliggono da tempo la città.

Non è possibile pensare alla risoluzione delle vaste problematiche che si intrecciano con altri ambiti (lavorativo, urbanistico, ecc) in un'unica operazione; è però possibile pensare alla proposta di primi interventi che facciano da volano per altri interventi sempre più complessi e sempre più integrati al tessuto sociale della città di Macerata.

Il presupposto fondamentale della riflessione è che il comune di Macerata si dovrà riappropriare del suo ruolo centrale rispetto alla sua propria natura, sia perché capoluogo di provincia sia perché è comune capofila dell'Ambito Territoriale di appartenenza; pertanto va studiata la possibilità di realizzare un centro operativo a Macerata, che sia l'unico riferimento istituzionale per tutta la zona.

### **Terza età**

Il processo di invecchiamento nella realtà maceratese è avvenuto così rapidamente da aver impedito un adeguato adattamento delle dinamiche sociali. I motivi sono da ricondurre alla evoluzione della medicina, e al basso tasso di natalità e di fertilità. Il concetto di anziano non più legato all'età anagrafica ma sempre di più all'effettivo stato di salute/benessere. La convivenza dell'anziano all'interno della società maceratese è caratterizzata prevalentemente da elementi critici, da logiche di perdita e quindi da prospettive di carico sociale (vedi lungodegenza e/o IRCER). Occorre quindi intervenire su diversi fronti.

- ✓ Conoscere: realizzare una mappatura relativamente ai soggetti anziani presenti sul territorio, suddiviso per fasce, relativamente all'autosufficienza dei soggetti interessati, sia per Macerata sia per i comuni dell'ambito, così da poter programmare gli interventi.
- ✓ Potenziare: una prima linea d'intervento riguarda lo sviluppo del servizio già esistente "SOS Farmaci", per facilitare l'acquisto dei farmaci e quant'altro inerente la sfera sanitaria (esenzione ticket, timbri su ricette, ritiro ricette presso i medici curanti, ecc.).
- ✓ Ripristinare: si propone di riattivare il servizio reso fino alla fine dell'anno appena trascorso "Telefono Argento", sia per il servizio che ha reso e svolto, di grande utilità, sia per l'attività di monitoraggio sostenuta; a questo servizio va affiancato, per complessità d'intervento, un "Sostegno psicologico" e "Visite a domicilio".
- ✓ Novità: "Spesa a casa" (spesa a domicilio) e "Banco alimentare" per le famiglie in difficoltà in collaborazione con la CRI sezione di Macerata; dichiarazione dei redditi, certificazioni, INPS, assegno di accompagnamento e simili, servizi che i patronati potrebbero svolgere a domicilio.
- ✓ Tutela interventi sanitari: creare un sistema in collaborazione con le locali organizzazioni di soccorso, di un sistema di tipo "Salvavita" in grado di comunicare con le varie realtà interessate, al fine di predisporre modalità d'intervento con protocolli d'intesa con le Asur di competenza, atte a scongiurare situazioni di pericoli reali a quelle di mera preoccupazione.

### **Stranieri**

La questione dell'integrazione, abbraccia una serie di problematiche ad ampio raggio, tali da rischiare di veder naufragare qualunque ipotesi di lavoro; rispetto al quesito se gli stranieri realmente vogliano o meno integrarsi con la nostra realtà fatta di regole, leggi, modi di fare, religione, cultura e quant'altro, si fa molta fatica a dare delle risposte, pertanto gli obiettivi di responsabilità, trasparenza e partecipazione, spingono a predisporre in primis un accordo sul significato comune e condiviso, da dare a questa parola, per evitare di creare ulteriore confusione.

Si intende mettere a disposizione di tutta la popolazione residente a Macerata, di origine, etnia, religione o cultura non italiana, la conoscenza di leggi e regolamenti che riguardano il poter vivere in maniera integrata alla popolazione tutta (permessi di soggiorno, libretti sanitari, contributi comunali, scuole, accesso agli uffici, raccolta differenziata e quant'altro di utile alla conoscenza e alla convivenza). Senza che tutto ciò possa intaccare la cultura di origine, la religione, gli usi e costumi tipici della propria storia.

La sensazione comune riscontrata è che ogni etnia sia un gruppo chiuso in sé stesso; occorre quindi creare le condizioni affinché ognuno si possa incontrare l'altro, mettendo insieme le proprie culture per crescere nella conoscenza. Altro punto che rafforza i precedenti, è dato dal fatto che le elezioni del sindaco riguardano anche i cittadini stranieri residenti a Macerata.

- ✓ Aiuto nelle pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, libretti sanitari, dichiarazione dei redditi, contratti di affitto, contratti di lavoro, censimento, ecc.).
- ✓ Realizzazione di brochure informative, relativamente alle leggi e normative vigenti, in materia di immigrazione e tutto ciò che riguarda la permanenza e la civile convivenza.
- ✓ Intesa con il mondo del lavoro e dei centri per l'impiego.
- ✓ Corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, scolarizzazione sia per i minori sia per gli adulti.
- ✓ Mappatura delle abitazioni e dei relativi residenti con controlli incrociati.
- ✓ Mediazione interculturale: raggruppare un rappresentante per ogni etnia presente sul territorio, coordinare un tavolo che possa rappresentare le diverse esigenze da portare in comune.

### **Disabilità**

La lista MaceraTiAmo concorda sulla promozione dell'individuo con una capacità diversa di essere sé stesso, in una civiltà che vorrebbe emarginarlo perché è di peso e non promuoverlo semplicemente per la sua dignità di persona. Partendo da questo presupposto, una civiltà che vuol chiamarsi tale, deve proporre interventi concreti atti al rispetto dell'individuo, mettendolo in condizioni di essere visto nella sua più ampia autonomia.

- ✓ Abbattimento di tutte le barriere architettoniche oggi esistenti, per cui in passato solo pochi si sono battuti strenuamente (permettere a tutti i soggetti portatori di handicap di circolare liberamente in città, poter attraversare le strade in autonomia e sicurezza, poter usufruire dei mezzi di pubblico servizio).
- ✓ Interventi da realizzare in collaborazione con la provincia di Macerata e la regione Marche.

- ✓ Realizzazione di un opuscolo per ciò che riguarda nello specifico tutto ciò che può essere di interesse dei soggetti svantaggiati portatori di handicap.
- ✓ Inserimento lavorativo come prevede la legge.
- ✓ Inserimento socialmente utile, presso cooperative sociali di tipo A.
- ✓ Collaborazione con i centri per l'impiego.
- ✓ Costituzione di consorzi d'impresa che agevolino sia il lavoro sia il turismo diversamente abile, sia in ingresso sia in uscita.

### **Minori**

L'argomento merita un approfondimento particolare, data la situazione di criticità che i giovani stanno vivendo, spesso a seguito delle mancanze degli adulti; in particolare di tutte quelle figure educative di riferimento, che sempre più stanno rinunciando al proprio ruolo senza per altro offrire ai giovani la possibilità di un confronto aperto, un punto di riferimento certo, una valenza educativa.

- ✓ Potenziare strutture di aggregazione giovanile diventa prioritario rispetto a qualunque altra scelta. Creare centri ricreativi e centri di studio pomeridiani per evitare la dispersione scolastica, sviluppare il sostegno scolastico per sopperire a tutte quelle situazioni di disagio sempre in continua evoluzione e sempre in numero crescente..
- ✓ Permettere attività sportive a tutti i minori, creando protocolli d'intesa con le società sportive presenti in città, mettendo a disposizione contributi per le famiglie in difficoltà.
- ✓ Promuovere incontri dibattito con i giovani sulla legalità, creare momenti di conoscenza e vicinanza con la legalità.
- ✓ Promuovere l'educazione al lavoro attraverso stage con le aziende del territorio.
- ✓ Promuovere corsi di formazione professionalizzanti, con le potenzialità e le competenze degli enti, possibilmente senza utilizzare strutture esterne per la realizzazione dei corsi stessi.

### *Attività economiche*

Sostegno alle “aziende di qualità”, ossia a quei soggetti imprenditoriali che puntano all'eccellenza nella qualità del prodotto e/o del servizio, che investono nella professionalità e lo sviluppo delle risorse umane, che rispettano l'ambiente e puntano sulla ricerca e l'innovazione. Sarebbe interessante trovare dei criteri efficaci per creare dei modelli di impresa, che facciano da stimolo per tutti gli altri e inneschino un circolo virtuoso per la comunità locale. Ciò potrebbe portare alla nascita di un nuovo esempio, di quello che una volta veniva chiamato “distretto industriale”, capace di rilanciare l'economia e l'occupazione maceratese, in un contesto che veda comunque protagonista l'individuo e la società, con i quali l'economia deve per forza di cose confrontarsi continuamente.

Rilancio dell'artigianato, con interventi volti a preservarne e rilanciarne tutte quelle attività che contraddistinguono il mondo maceratese. Si potrebbe valutare la formazione di “nuove generazioni” di artigiani, capaci di dare lustro alle “tipicità locali”, grazie alle loro abilità. Il comune potrebbe fare la sua parte.

Sostegno nel settore immobiliare al restauro degli edifici di valore artistico, alla riqualificazione di aree commerciali ed industriali in stato di semi abbandono, al recupero edilizio del patrimonio esistente ed in degrado, anche ricorrendo anche alla costituzione di progetti di co-housing.

Rilancio del turismo, con iniziative atte ad un coinvolgimento coordinato di tutti i soggetti interessati, allo scopo di dare il giusto risalto ad un notevole patrimonio artistico, culturale e naturale.

Incentivazione della cooperazione, come luogo ed opportunità di lavoro, dal momento che il comune ha la possibilità di farlo e potenzialmente meglio di chiunque altro.

Sostegno alle associazioni (culturali, musicali, ecc.).

### *Promozione culturale*

Macerata offre già ottime opportunità: la Stagione d'Opera Lirica dello Sferisterio, la stagione teatrale del Lauro Rossi, Musicultura e Libriamoci sono un fiore all'occhiello della città; preziose realtà che vanno comunque sviluppate e valorizzate. Altri interventi e iniziative vanno messi in campo, volti ad allargare l'offerta culturale, peraltro già ricca, della nostra città.

- ✓ Garantire la fruibilità di un patrimonio come lo Sferisterio durante tutto l'arco dell'anno in modo che possa ospitare eventi artistici e culturali (come ad esempio mostre di grande richiamo) e aprire l'intera struttura alle visite turistiche guidate.
- ✓ Organizzazione e valorizzazione di una biblioteca per ragazzi annessa o collegata alle attuali biblioteche comunale e nazionale.
- ✓ Riapertura del centro di ascolto musicale e recupero dell'ingente patrimonio di dischi in vinile.
- ✓ Arte contemporanea: valorizzare questo settore stimolando la nascita di occasioni (mostre, concorsi, ecc.) che permettano di acquisire nuove opere d'arte per la città, anche di artisti regionali di levatura internazionale (Pericoli, Dondero, Gatta, Cucchi, Trubbiani, Bonanotte, Pomodoro), anche in collaborazione con la Fondazione



Carima, da anni attiva in questo settore.

- ✓ Cinema: si potrebbero realizzare delle rassegne su autori locali o registi che hanno lavorato sul territorio regionale: Ferretti, Visconti, Piccioni, Germi, Monicelli, Antonioni, Emmer.

A questi interventi si potrebbero affiancare percorsi culturali “partecipati” che, a costi contenuti, diano nuove opportunità.

La conservazione dell'identità storica unita alla già presente vivacità culturale possono essere la base per la creazione di una rete di iniziative che trovino continuità e coordinamento. E' essenziale, per fare tutto ciò, un coinvolgimento diretto delle associazioni culturali e un ripensamento delle modalità di fruizione dei maggiori centri di attività gestiti dall'amministrazione comunale.

Si potrebbero promuovere letture pubbliche su autori legati al territorio marchigiano: Dolores Prato, che ha scritto alcune pagine interessanti su Macerata, oltre ad averci lavorato come insegnante; le poesie di Leopardi, Luzi, Walcott e Bonnefoy; letture sul Grand Tour a Macerata; le poesie di Remo Pagnanelli.

Macerata è anche ricchissima di gruppi musicali, anche storici, che dovrebbero avere l'opportunità di esibirsi più spesso sia nelle piazze che nei cine-teatri della città.

### **Conservazione dell'identità storica e conoscenza**

Importantissimo è anche un continuo dialogo tra amministrazione e istituti scolastici di ogni ordine e grado. Conoscere meglio la propria città significa amarla di più e quindi rispettarla e sentirsi parte di essa. Alcune insegnanti illuminate di varie scuole elementari stanno facendo conoscere la città ai nostri figli con un impegno e una dedizione encomiabili. Questo impegno, col supporto dell'amministrazione e di storici e studiosi della città, deve essere reso sistematico, incentivando le scuole a promuovere questo tipo di attività.

Sarebbe anche opportuna la realizzazione di corsi di storia e storia dell'arte locali e di percorsi di visita alla città rivolti ai giovani.

## *Politiche del lavoro*

Valorizzazione delle competenze lavorative di disoccupati ed inoccupati, in modo da offrire loro una reintroduzione migliore e più rapida possibile nel mondo del lavoro. In tal senso ci si potrebbe coordinare con il centro per l'impiego e la provincia. E' un ambito di cruciale importanza da qui ai prossimi anni, dal momento che la crisi tende a perdurare e la disoccupazione, in costante aumento, mina la stabilità di ogni società civile.

Valorizzazione dei pensionati, con la possibilità della loro partecipazione su base volontaria ad attività connesse con il turismo, la cultura, la pubblica utilità e il no-profit.

Inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, volto a valorizzare le loro qualità professionali e progettato con il coordinamento di enti, associazioni, cooperative e dell'assessorato alle politiche sociali.

L'integrazione, data la globalizzazione sempre più profonda, si potrebbe portare avanti anche con la creazione della figura dei “mediatori d'impresa”, cittadini stranieri con esperienze professionali capaci di costituire dei “ponti” fra l'economia locale e quella dei loro paesi di origine, e contribuire in modo notevole ad allacciare rapporti fra la comunità maceratese e le varie comunità internazionali.

Politica comunale attiva (da coordinare anche con gli ambiti territoriali e la provincia) a favore dell'impiego, che è da considerarsi come la grande risorsa non solo per il singolo individuo, ma per tutta la comunità.

Progetti da realizzare:

- ✓ Km zero (espansione del GAS).
- ✓ Centri commerciali naturali (collegati ad isole pedonali, a partire dal centro storico).
- ✓ Sportello per la creazione d'impresa.
- ✓ Co-working.
- ✓ Riquilificazione del Centro Fiere di Villa Potenza.

## *Politiche giovanili e scuola*

La città deve essere un luogo accogliente e piacevole per tutte le fasce di età, proponiamo dunque delle iniziative – in collaborazione con gli altri assessorati – volte a renderla attraente e stimolante anche per i giovani.

- ✓ Realizzazione di impianti per offrire una connessione a Internet in modalità wireless in varie zone della città (partendo dal centro), integrando le strutture eventualmente presenti.
- ✓ Concessione gratuita dei vari spazi fruibili - in particolare del centro storico - a gruppi musicali e teatrali, associazioni sportive, studentesche e culturali per concerti, mostre, dj sets, rassegne cinematografiche, spettacoli vari per rendere sempre interessante la “passeggiata in piazza”.
- ✓ Riapertura del Centro di Ascolto Musicale e recupero del prezioso materiale in vinile.
- ✓ Realizzazione o concessione di spazi da adibire a sale prove di gruppi musicali e teatrali.
- ✓ Realizzazione di strutture polifunzionali dedicate a vari sport (basket, volleyball, pattinaggio, skateboard, ecc).
- ✓ Concessione di spazi per la realizzazione di graffiti e concorsi dedicati.

- ✓ Studio di fattibilità per l'insediamento di una discoteca-centro di aggregazione in luogo opportuno (facilmente accessibile ma decentrato) che offra opportunità d'incontro anche pomeridiane.
- ✓ Conservazione dei servizi di informazione su opportunità di lavoro e studio in Italia e all'estero (Informagiovani, Strade d'Europa, ecc.).
- ✓ Attenzione alle richieste e ai consigli dei giovani - raccolti ad esempio tramite lo sportello Informagiovani o forum dedicati - al fine di costruire una città a loro più vicina.
- ✓ Organizzazione di fiere dedicate (fumetti, musica, videogiochi, nuove tecnologie, sport, ecc.).
- ✓ Iniziative per la valorizzazione delle diverse realtà ed espressioni artistiche underground (arte, musica, cinema e teatro) presenti in città.

### **Scuola**

La scuola è elemento essenziale e determinante per la crescita della società e va quindi affiancata con iniziative mirate che la rendano il più possibile integrata con il tessuto cittadino

- ✓ Collaborazione con associazioni, circoli e cooperative per la promozione di corsi scolastici o extrascolastici (lingua italiana e straniera, danza, mimo e teatro, educazione ambientale, sessuale, civica e stradale) e per l'educazione sui pericoli derivanti dall'uso di droghe e alcool. Promozione di iniziative volte ad approfondire la conoscenza della città in collaborazione con studiosi e appassionati di storia locale.
- ✓ Promozione di corsi di musica e canto, volti anche ad avvicinare i giovani alla lirica.
- ✓ Collaborazione con associazioni e cooperative per la promozione e la realizzazione di "orti scolastici".

### *Pari opportunità*

Tutti debbono avere le stesse opportunità in ambito lavorativo e sociale. Ci auguriamo che in un futuro non lontano non abbia più senso discutere di queste cose perché le persone daranno per assodato che sia sacrosanto che tutti abbiano gli stessi diritti e che tutti siano messi in grado di esprimere le proprie potenzialità.

La lista MaceraTiAmo trova la sua origine nella partecipazione ed è diretta espressione della società civile quindi ritiene indispensabile e importantissimo che ci siano un dialogo e uno scambio continui con le associazioni di volontariato (importante tramite tra le istituzioni e la comunità) e le cooperative del settore. Per la loro collaborazione le associazioni ricevrebbero facilitazioni, contributi, locali in uso gratuito o a canone ridotto, sgravi fiscali ove possibile. E' recente la notizia che il ministero per le pari opportunità ha stanziato 40 milioni di euro proprio per sostenere questi interventi.

### **Politiche per le donne**

Molto spesso sulle donne grava il peso della famiglia, acquisita e d'origine; per renderle più partecipi alla vita politica e sociale c'è bisogno di interventi utili a rendere loro meno gravoso questo compito. Noi vogliamo per questo agire su due fronti, quello dell'ampliamento dell'offerta di posti nelle scuole infanzia e quello dell'assistenza ai malati, anziani e disabili.

Per far questo senza gravare eccessivamente sulle casse comunali proponiamo degli interventi già sperimentati in altre realtà.

- ✓ Incentivi e convenzioni con asili privati e/o con cooperative - che rispettino i criteri previsti dalle leggi - che possano accogliere i bambini in lista d'attesa alle stesse condizioni degli asili comunali. Questo potrebbe anche creare un'occasione di occupazione per gruppi di giovani preparati che abbiano voglia di organizzarsi in cooperative; il comune, da parte sua, potrebbe incentivare dette attività concedendo l'uso di locali comunali o prevedendo un sostegno economico all'inizio di detta attività.
- ✓ Promozione per l'istituzione di asili di quartiere o di condominio o delle figure di Tagesmutter ("Mamma di giorno", un servizio complementare al nido d'infanzia, nato in nord Europa e attualmente finanziato dal ministero delle pari opportunità ).
- ✓ Promozione dei micro-nidi da realizzarsi nei luoghi di lavoro (finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità).
- ✓ Promozione del "congedo di paternità" e di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (es. part-time, telelavoro, banca ore).
- ✓ Incentivi alle associazioni/cooperative che si occupano di assistenza ai malati, anziani, disabili, ecc. e monitoraggio delle loro attività.
- ✓ Interventi a sostegno delle donne single o separate/divorziate - con figli a carico e non - per il problema abitativo e per l'inserimento lavorativo.
- ✓ Istituzione di uno sportello o di un servizio di numero verde per l'ascolto e l'aiuto in caso di problemi di violenza, mobbing, abusi, discriminazione per disabilità, etnia, sesso, orientamento sessuale.
- ✓ Istituzione di corsi di lingua italiana, legislazione e diritti dei lavoratori (rivolti agli immigrati), educazione alla parità e al rifiuto della discriminazione.

Riteniamo auspicabile una collaborazione, un coordinamento e la creazione di una rete sinergica tra Macerata e i comuni limitrofi per creare un'offerta turistica integrata, che metta in risalto la varietà e la ricchezza del nostro territorio. Pensiamo che la nostra bella città sia turisticamente attraente ma poco attrezzata e organizzata in tal senso.

- ✓ Miglioramento delle informazioni turistiche e la fruibilità delle strutture mediante cartelloni informativi chiari ed esaurienti in punti strategici della città (stazione FS, terminal bus, ingressi della città, frazioni).
- ✓ Realizzazione di materiale informativo completo sulla città (mappe, depliant, guide turistiche differenziate) in diverse lingue.
- ✓ Utilizzo di piattaforma informatica (possibilmente esistente) unica per riunire le informazioni turistiche e fornirle in maniera precisa, veloce e completa (orari musei/treni/autobus/uffici, elenco eventi culturali, bar/ristoranti aperti, farmacie, taxi, ecc).

#### **Strutture museali e monumenti del territorio**

- ✓ Riordino e riapertura del Museo del Risorgimento.
- ✓ Valorizzazione del Museo di Storia Naturale e del Museo del Presepe, che possono diventare importanti risorse per l'offerta turistica
- ✓ Restauro e ripristino dell'antico orologio della torre civica, che potrebbe tornare ad essere un richiamo turistico per la città come nell'antichità, esaminando varie possibilità di finanziamento pubblico e privato.
- ✓ Sollecitare il restauro urgente della chiesa di San Filippo, vero e proprio gioiello architettonico barocco della regione, attualmente in condizioni di degrado.

#### **Eventi**

- ✓ Organizzazione di eventi culturali di richiamo nazionale che, con la Stagione Lirica e Musicultura, amplino l'offerta turistico-culturale (si auspica che la biennale "Tutto in Gioco" possa trovare in Macerata la sua collocazione ideale per la prossima stagione).
- ✓ Aprire l'intera struttura dello Sferisterio alle visite turistiche guidate tutto l'anno. Creazione di uno spazio espositivo adatto ad ospitare eventi artistici e culturali (come ad esempio mostre di grande richiamo) o di un museo che possa ospitare mostre sullo Sferisterio e la sua storia, le scenografie e i costumi delle varie stagioni operistiche e concertistiche.
- ✓ Organizzazione di percorsi turistici giornalieri a Macerata e zone limitrofe da proporre alle strutture ricettive della costa adriatica.
- ✓ Incentivazione e promozione di attività di bed & breakfast nel territorio comunale.
- ✓ Promuovere accordi con le Ferrovie dello Stato – o altri vettori – per l'aumento dei collegamenti nella stagione estiva (soprattutto in concomitanza con le manifestazioni dello Sferisterio) e nelle ore serali/notturne.
- ✓ Promozione turistica legata alle produzioni eno-gastronomiche tipiche, anche con la collaborazione di associazioni e circoli locali.
- ✓ Promozione turistica legata alle produzioni artigianali e industriali caratteristiche del nostro territorio. Studio di fattibilità per la creazione di vetrine/outlet dedicati alle aziende e agli artigiani.

La creazione di pacchetti turistici a tema con la collaborazione di studiosi e storici locali consentirà di sviluppare iniziative mirate: l'arte classica, con un percorso che permetta di visitare le raccolte archeologiche del Palazzo del Comune, di Palazzo Marefoschi oltre che del Parco Archeologico di Helvia Recina; padre Matteo Ricci, il Risorgimento, il Settecento, il Neoclassicismo, il Futurismo; percorsi turistici guidati, anche in luoghi normalmente preclusi alle visite (alla riscoperta dei palazzi nobiliari); percorsi alla riscoperta della storia e dei luoghi della città attraverso le pagine dei viaggiatori famosi del passato (Grand Tour).

